

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via Unione 10  
MILANO.

ABONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

ANNO VI — 1897

### Lotta di Classe

Organo centrale del Partito socialista italiano

ABONAMENTI:

Italia: Anno L. 3 — sem. L. 1,50 — trim. L. 0,75  
Estero: » 6 — » 3, — » —

TUTTI GLI ABBONATI

annuali, semestrali, trimestrali, per una speciale concessione della casa editrice, potranno acquistare il volume di CARLO MARX, *Il diciotto brumaio di Luigi Bonaparte*, — in vendita al prezzo di lire una — per soli cent. 75.

ABONAMENTI CUMULATIVI.

Anno Sem.	Abbonamento	Prezzo
10	Critica Sociale di Milano	5,-
7	L'Asino di Roma	3,50
Anno		
4,50	La Battaglia di Milano	
5,-	La Plebe di Pavia	
6,-	L'Uomo che ride di Voghera	
6,-	L'Eco del Popolo di Cremona	
4,50	Il Lavoratore Comasco di Como	
5,-	Il Grido del Popolo di Torino	
5,-	Il Lavoratore novarese di Novara	
5,-	Corriere biellese di Biella	
5,-	La Giustizia di Reggio Emilia	
5,50	Il Risveglio di Bologna	
5,-	Il Momento di Imola	
5,-	L'Era Nuova di Genova	
5,-	La parola dei socialisti Sarvegesi di Sarreano	
5,-	La Martinella di Colle d'Elsa	
5,-	Giornale Visentin di Vicenza	
5,-	La Riscossa di Palermo	
5,-	Il Galletto d'Asi	
5,-	Verona del popolo di Verona	
4,50	La Scintilla di Ferrara	
4,50	Il Montanaro d'Urbino	
5,50	Corriere Umbro-Sabino di Foligno	
5,-	L'Avvenire di Aquila	
5,-	Il Lavoro di Benevento	
5,-	L'idea nuova di Alessandria	

Per l'estero, gli abbonamenti cumulativi costano il doppio. Fa eccezione l'abbonamento colla Critica Sociale, il quale è di L. 14 all'anno e 7 al semestre.

CASSA CENTRALE (1)

per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 6459 77	
2 50	Carlo Cocchi (Mantova)
1 -	Muzzi G. B. (Milano)
4 -	Simonelli Francesco (Manoppello)
50 -	Gittardi Antonio (Abbiategrosso)
75 -	Donà Riccardo (Campese di Bassano Ven.)
75 -	Tre compagni romani per lo scioglimento della Federazione
1 -	Alcuni compagni d'Oneglia
1 -	R. E. (Milano)
50 -	Tescari Domenico (Padova)
1 25	V. E. (Milano)

ADESIONI AL PARTITO.

2 -	Gruppo elett. soc. di Bagnacavallo (Ravenna), soci 20, novembre-dicembre
7 -	Sezione elettorale socialista di Medicina (Bologna), soci 70, novembre-dicembre
1 50	Gruppo socialista di Villafranca in Lunigiana (Massa), agosto-dicembre
1 20	Circolo elettorale soc. di Albinea (Reggio Emilia), studio e lavoro, 2° dicembre 1896
4 30	Circolo studio e lavoro, Canneto Pavese (Pavia), soci 50, dicembre
1 -	Tommaseo Tucci, S. Nicola d'Alto (Cantanzaro), prima quota
30 -	Gruppo socialista, E. Lorenzo (Reggio Calabria), soci 8, gennaio
7 -	Gruppo « Scuola festiva », Strona (Novara), soci 35, novembre-dicembre 1896, gennaio-febbraio 1897
6 -	Bertel Enrico (Roma), 1° semestre 1897
60 -	Squadriani Colli Francesco (Savignano di Romagna)
1 20	Elforè Andrea, Giulianova (Teramo)
3 50	Circolo elettorale socialista di Codigoro (Ferrara), soci 70, settembre
7 50	Id. di Mantova, s. 25, 2° semestre 1896
1 55	Partito operaio messinese, Sezione Carovana (Messina), soci 31, dicembre
60 -	Circolo « Pro Idea » di Amamura (Bari), soci 12, gennaio
3 -	Gruppo elettorale soc., Borgo S. Donnino (Parma), soci 60, gennaio

A riportarsi L. 6521 47

(1) Le tre lire pubblicate nel numero precedente, al nome di Falbo Salvatore, Paola (Cesena), sono invece del locale Gruppo che pagava un trimestre per 20 soci.

Riparto L. 6521 47

5 20	Id. elettorale di Soliera (Modena), soci 26, settembre-dicembre
1 20	Circolo « La nuova Idea » di Montelupo fiorentino (Firenze), soci 24, dicembre
3 50	Id. socialista, Codogno (Milano), soci 35, novembre-dicembre
70 -	Sezione di Niguarda (id.), s. 14, gennaio
2 -	N. N. (Udine), novembre
6 30	Gruppo elettorale, S. Sofia (Firenze), novembre soci 62, dicembre 64
15 -	Circolo socialista di Chiusi (Siena), s. 50, luglio-dicembre 96
2 55	Gruppo socialista di Sassetta (Pisa), s. 17, novembre-dicembre 93, gennaio 97
2 50	Melitone, Finale Emilia (Modena), primo trimestre 97
1 60	Gruppo socialista Leonico, Lonigo (Vicenza), soci 16, novembre-dicembre
3 -	Denti dott. Battista, Romanengo (Cremona), 2° semestre 96
2 55	Circolo socialista di Colonia Veneta (Verona), dicembre 96 soci 24, genn. 97, 27
3 -	Id. elettorale socialista di Budrio (Bologna), soci 60, dicembre
3 -	Id. di studi sociali di Crema (Cremona), soci 15, settembre-dicembre
3 50	Id. elettorale social. di Rovereto di Novi (Modena), soci 70, dicembre
2 50	Id. socialista di Bagnacavallo (Ravenna), soci 25, novembre-dicembre
3 50	Id. di Castellucchio (Mantova), s. 70, die.
1 -	Id. « Carlo Marx », Meldola (Forlì), s. 30, id.
1 50	Id. socialista di Cibeno (Modena), s. 30, gennaio
1 50	Sezione « Lavoro », Sobborgo Sisi (Ravenna), soci 30, id.
30 -	A. P. (Roma), 1° semestre 97
2 -	Circolo « Carlo Pisacane », Buti (Pisa), soci 20, gennaio-febbraio
3 30	Gruppo elettorale soc., Mercuzago (Novara), soci 11, gennaio marzo
16 65	Sezione socialista di Forlì, soci 111, ottobre-dicembre 95
7 -	Gruppo elettorale soc., Voghera (Pavia), soci 70, dicembre 96, gennaio 97
15 -	Circolo socialista di Modena, soci 100, ottobre-dicembre
6 -	Corti Emilio (Pavia), 1° trimestre 97
1 10	Gruppo elett. soc., Sezione Chiaia e S. Ferdinando (Napoli), soci 22, gennaio
1 50	Id. soc. di Boves (Cuneo), s. 10, trim.
6 60	Circolo socialista di Ottobiano (Pavia), soci 33, luglio-ottobre 96
1 -	Gruppo socialista di Albisola Marina (Genova), soci 20
5 -	Legg. dei lavoratori di Chivavara (Novara), soci 50, novembre-dicembre
10 -	Zambrini Valentino (Milano), gennaio
75 -	Gruppo socialista, Alfonsine (Ravenna), soci 15, gennaio
1 50	Circolo socialista, Montepulciano (Siena), soci 30, id.
30 -	Gruppo (?), Molinella (Bologna), a mezzo Massarenti (I), settembre-dicembre
4 -	Circolo soc. di Oneglia (Porto Maurizio), soci 40, novembre-dicembre
1 -	Venturini Caterina, Poggio Rusco (Mantova), saldo 96
1 -	S. Z., id. (id.), id.
14 -	Associazione elettorale socialista fiorentina (Firenze), novembre s. 130, die. 150
1 -	Gruppo elettorale socialista, Caraglio (Cuneo), soci 20, gennaio
5 -	Circolo elett. soc. (Pavia), soci 100, die.
4 -	Gruppo elettorale permanente, Cantù (Como), soci 40, dicembre-gennaio
6 -	Paranti dott. Ademarco, Canneto sull'Oglio (Mantova)

Totale L. 6750 37

(1) Sempre coll'insufficiente sistema di non dare i dati completi e dire per chi e per quanti si paga.

SOTTOSCRIZIONE 1° MAGGIO  
a favore del giornale quotidiano

Somma precedente L. 13 823 -	
2 -	Muzzi G. B., Milano (2 lire ogni trimestre), 1° versamento
50 -	Mario e Paola, Torino
200 -	Fleozzi avv. Modesto, Milano
5 -	Pozzo Cesare, Livorno
1 -	Bova Ignazio, Palermo
100 -	A. P. (Roma)

Totale L. 14.181 -

CALENDARIO SOCIALISTA  
per l'anno 1897

Per cura dell'Associazione elettorale socialista dell'VIII mandamento 2° riparto, via Vigevano, 25, Milano, si è pubblicato un elegante calendario, illustrato da una bellissima fotoincisione, rappresentante il Gruppo parlamentare socialista italiano. Il lavoro, riuscito accurato e d'un discreto gusto artistico, è posto in vendita a centesimi 25 la copia collo sconto del 20 per cento a chi ne acquisterà un numero non inferiore alle venti copie. Inviare ordinazioni accompagnate sempre dal relativo importo all'Associazione elettorale socialista VIII mandamento 2° riparto, via Vigevano, 25, Milano.

I giornali del Partito sono pagati di riportare il presente avviso.

### Per gli scioperanti di Amburgo

Somma precedente L. 112 72	
1 -	Samoggia (Milano)
15 -	Cogo, c. 30 — Chizzoli c. 20 — Negri, c. 15
1 -	Una compagna, c. 15 — Marini, c. 20
1 -	Muzzi G. B. (Milano)
5 -	Gruppo socialista (Legnago)
50 -	Garioni ing. Evardo (Brescia)
4 50	Alfredo Casoli ed alcuni amici (Milano)
1 -	Melitone (Finale Emilia)
1 -	Denti dott. Battista (Romanengo)
3 -	I compagni di Filo (Ferrara)
50 -	Rigamonti Giuseppe (Milano)
1 -	Comotti-Crespi (Legnago)
50 -	Nessi M. (Milano)
50 -	Legg. ferroviari (id.)
1 20	Avanzo buonefeste operai Bambelli
50 -	Mazza Carlo (Milano)
1 20	Raccolte fra i compagni del V mandam.
1 -	Raimar Carlo (Milano)
50 -	Manfredi Alessandro (id.) (1)
1 -	Rossini Riccardo (id.)
1 -	Sassone Francesco (Milano)
1 25	V. E. (id.)
25 -	Della Torre Luigi (id.)
5 -	Tanzi avv. Carlo (id.)
2 -	Rossini Riccardo (id.)
12 -	Raccolte fra lavoratori e lavoratrici del libro addetti allo stabilimento Treves (Milano); a mezzo Pedronio
70 -	A mezzo Pedronio: Cernuschi L., Saporiti F., Intrinco E., c. 20 — Polioni Pietro, c. 10
2 -	Annibale Tacchini (Albino)
5 40	Raccolte al IV mandamento (Milano), in unione a compagni dell'VIII, 3° rip.
10 50	Raccolte da G. S. del IV mand. (id.)

Totale L. 252 97

(1) Ci manda anche 50 centesimi per lo sciopero dei fonditori di caratteri, che trasmetteremo a chi di ragione.

### Le nuove gesta dei galantuomini

Gli scioglimenti della Camera del lavoro di Roma e dei Circoli socialisti del Lazio — La forza di resistenza del socialismo.

A meglio commemorare la morte del re galantuomo, la mattina del 9 gennaio il ministro galantuomo mandava i suoi birri a sciogliere e perquisire la Federazione socialista romana, la Camera del lavoro di Roma e tutti i Circoli socialisti del Lazio, anche quelli che non esistevano. Il provvedimento crispino era spiegato in una prolissa ordinanza prefettizia del conte Bonasi, cittadino onorario di Milano per grazia e volontà anche dei democratici del Consiglio comunale della città (meno due). Nulla di nuovo nello sbirresco documento, se non la mancata menzione di rinvio all'autorità giudiziaria dei presunti capi delle associazioni, menzione che non mancava nelle ordinanze dei prefetti di Crispi. Del resto, la solita condenzazione di calunnie e di pregiudizi, la solita ignoranza, la solita incoscienza giuridica.

Ma il documento portava la firma del conte prefetto, e fu eseguito. I birri invasero i locali delle associazioni disciolte, manomisero mobili e carte, cercarono inutilmente le casse, ascoltarono con olimpica indifferenza le proteste dei nostri compagni, e, chiusi i locali, se ne andarono gloriosi e trionfanti, credendo forse d'aver seppellito il socialismo.

Ma questo, più bello e più fiero, sorgeva dietro le loro spalle, e sorrideva alla vittoria. Perché vittoria è mantenere sotto la raffica tutta la serenità e la forza consueta; è vittoria per l'idea essere attoniti da' suoi credenti, più compatti e fiduciosi, mentre i potenti le lanciano strali e manate di fango, che ricadono, insozzandoli, sugli aggressori.

Non facciamo la cronaca degli scioglimenti. È cosa di breve ora, che rimane nella memoria dei nostri che vi assistono come la perdita di un oggetto amato, confortata dall'ingigantire della solidarietà e dell'amicizia tra i militi dell'ideale comune, sublimata dal rafforzarsi della fede e dei propositi, dal raffinarsi dei sentimenti migliori. E cosa che passa nelle colonne dei periodici e negli archivi delle questure e dei tribunali, tra l'indifferenza degli apati, le bestemmie dei malcontenti, la maligna stocata degli scettici; l'uomo di governo la raccoglie come arma di conservazione del potere o d'opposizione, e lo storico forse non la registra, se non come una particella nella sintesi dei caratteri di un'epoca.

Ma ciò che dura oltre l'indifferenza, le bestemmie, le malignità, gli opportunismi, è l'idea perseguitata, per cui la violenza poliziesca di un'ora è l'aggressione del piccolo sorcio contro il leone, e l'ecatombe delle associazioni e dei suoi proseliti al più ha l'importanza di una data che segna in brevissimo periodo di storia una tappa dei suoi progressi fatali. Importante è, quindi, più che rifare la cronaca delle persecu-

zioni — che questa volta con grande brio e lusso di particolari fu fatta dal nostro giornale quotidiano — vedere come l'idea socialista, e per essa i nostri compagni di Roma, ha segnata nella storia del partito questa data del 9 gennaio 1897.

All'atto degli scioglimenti e delle perquisizioni, i nostri compagni romani naturalmente non si sottrassero agli occhi dei poliziotti, ma andarono a cercarli, e protestarono vivacemente contro l'atto arbitrario del Governo. E, subito, mentre proprio ancora era fresca la profanazione dell'idea nostra, solennemente dichiararono di ricostituire le associazioni disciolte e darsi più efficacemente che mai alla propaganda socialista. E lo fecero con un pubblico documento, sotto il quale le firme andarono accalcandosi di giorno in giorno.

Simile dichiarazione venne fatta dalla Commissione esecutiva della discolta Camera del lavoro, che deliberò di « rimanere al proprio posto ». Questa, poi, pubblicò subito un appello « alle autorità e alla cittadinanza di Roma », in cui con logica serrata è confutata tutta la motivazione del decreto prefettizio.

D'altra parte, per tutta Italia, e nelle file del partito e — giova riconoscerlo — anche in tutte le gradazioni del partito democratico corse un fremito di protesta. Rudi deve avere capito che non impunemente ormai un Governo può tornare al terrore bianco, che rese infamamente memorando l'impero di un pazzo delinquente.

Ma noi non ci illudiamo sull'avvenire prossimo. Sintomi non dubbi ci insegnano che qualunque pretesto sarà per il governo galantuomo ragione sufficiente a battere in breccia e anche a minare alla sordina il sacrosanto diritto di associazione. Vediamo con serenità l'addensarsi dei nuvoloni forieri di nuova bufera. Con serenità, e anche con molta fiducia e con molta speranza. Già sentiamo ingigantire intorno a noi il numero dei ribelli coscienti, già molti nuovi disillusi corrono a noi all'avvicinarsi del nemo. E appena giunge l'eco lontana di nuove persecuzioni, si ravviva la fede nei nostri e più affollate e più solenni diventano le nostre assemblee.

Educa e fortifica questo imperversare di ingiustizie e violenze. Avanti pure, marchese Starabba!

### LE TESSERE

sono in ristampa. Questa è la ragione per cui non abbiamo potuto eseguire le commissioni arrivate in settimana.

Attendiamo da Roma copie dell'opuscolo Dal terzo volume del Capitale, che abbiamo esaurite in libreria; chi ce ne aveva commissionate pazienti alcuni giorni.

### COLONIZZIAMO!

L'altro giorno il nostro compagno Rondani, a Trecate, in provincia di Novara, sotto l'atrio della stazione della Mediterranea, veniva perquisito da un brigadiere dei reali carabinieri, perchè non aveva voluto, come la legge gliene dava il diritto, dichiarare da dove veniva e dove andava, limitandosi a rispondere alle domande contemplate in questo articolo del codice penale:

Art. 438. « Chiunque rifiuta di indicare ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni il proprio nome, cognome, stato o professione, luogo di nascita o domicilio od altre qualità personali è punito coll'ammenda sino a L. 50 e se dia indicazioni mendaci con l'ammenda da L. 50 a L. 300. » (1)

Il Rondani consegnò il passaporto perchè il brigadiere se lo capisse, come difatti avvenne, e agli inviti di costui di dargli in qualche modo dove era stato nella giornata — rispose ricordando il preciso disposto dell'art. 436 — e rifiutandosi di aggiungere altro. Avvenuta la perquisizione, trattandosi della precisa violazione dell'art. 149 del codice penale che si esprime testualmente così: « Il pubblico ufficiale, che, abusando delle sue funzioni, ordina od eseguisce una perquisizione personale è punito colla detenzione sino a sei mesi », il Rondani consegnò una dettagliata querela al giudice istruttore presso il tribunale di Novara, costituendosi immediatamente parte civile — allo scopo di avere comunicazione delle ordinanze e di seguire lo svolgersi del processo.

(1) Quello che è toccato al Rondani, è pure toccato in condizioni quasi identiche a parecchi nostri compagni di Genova. (N. d. D.)

Questo il fatto, se non comune, molto semplice.

Penseranno i lettori che noi escimmo in escandescenze contro quel gaglioffo di brigadiere e contro il tribunale di Novara, il quale metterà probabilmente a dormire anche questa querela?

Nient'affatto. Quanti sono in Italia i cittadini ai quali la notizia del soprano patito dal nostro amico ed il pensiero che egli sarà anche beffato dai giudici facciano salire anche per un solo momento il sangue più caldo al cervello? I socialisti, risponderete.

Cinquantamila a dir molto — in tutto. Aggiungiamoci gli affini, i galantuomini di ogni partito che sappiano come siano considerate le pubbliche libertà nei paesi civili d'Europa. Centomila a far molto.

E gli altri?... Gli altri sono della gente che non sa capire come vi siano dei socialisti che vadano a prendersi di questi impieci e li compassiona profondamente pensando che vi avranno bene il loro interesse e che essendo pagati subiscono anch'essi gli incerti del loro mestiere. Tutta quest'enorme massa di popolazione rurale e non rurale della nostra Italia non ha neppure il più vago sospetto di quelle che possano essere le garanzie dei governi costituzionali — pei quali milioni e milioni di cittadini hanno pure data la pelle — e per quanto pronta a giustificare se non a commettere magari il più feroce assassinio per lo sguardo di una donna o un due di briscola, diventa pallida come la carta sulla quale scriviamo al rotear di ciglio del primo prepotente gallonato che rappresenti quella cosa sporca che diventa la legge quanto è rappresentata negli affari politici.

Non c'è da illudersi, sono queste le condizioni del nostro paese. In più di 6000 comuni, sugli 8258 che formano il nostro paese, non solo non è penetrata la parola socialista, ma non v'è neppure un cittadino che comprenda e voglia far valere le leggi attuali e rispettarle la libertà come lo statuto del 48 lo ha sanzionato. Altro che imprecare contro ministri e ministeri: è alla radice del male che bisogna andare, risolutamente, e presto!

Colonizziamo quindi! La domenica, le feste tutte, a centinaia, a migliaia, sparpagliamoci a comitive, a brigate, nei paesi della nostra Asmara, ed avviciniamo, illuminiamo, educiamo. Liberiamoci dalla tradizionale indolenza — dall'atavica stupida festività — ed andiamo ad esplorare il nostro bel paese che conosciamo tutti così poco. Per questo lavoro il meno che occorre è essere conferenzieri. Tutti lo possono fare e con profitto immenso in gran parte.

C'è nell'ambiente morale e politico di una nazione assopita e malata qualcosa di molto simile di quello che vi è nell'ambiente fisico dei paesi di malaria. La pianta uomo è il migliore degli eliotropi. Così pure la compassa di uomini, di veri e completi uomini, come devono essere i socialisti, nei paesi della nostra Vandea, della nostra Asmara nazionale — è la leva migliore per i prossimi e durevoli progressi.

Giornali, opuscoli, carta stampata, tutto bene anche in Italia. In questo siamo così riusciti, come sarebbe stato folia sperare soltanto dieci anni or sono. Parlare, illuminare, colonizzare insomma, ecco quello che occorre, se vogliamo che presto tutta la pressione di milioni di servi tutti uomini — non spuntino sulla legge i piccoli cagnonzoli dell'ordine e non sghignazzino dall'altra parte i magistrati.

### Per la refezione scolastica

Pressochè la maggioranza delle Sezioni del Partito ha iniziata nel proprio Comune l'agitazione per la refezione scolastica ai fanciulli poveri.

Un buon ausiliario per rendere popolare questa agitazione è certo la stampa ove si contengono esemplificazioni pratiche, norme, articoli polemici. E a questo provvede in modo esauriente l'opuscolo **Pane e alfabeto** pubblicato appositamente dalla Federazione socialista milanese, e da essa posto in vendita a un soldo la copia.

Noi ne abbiamo acquistato buon numero di esemplari per la nostra libreria; ne raccomandiamo perciò la diffusione alle Sezioni interessate; di tal modo si darà il mezzo a tutti i compagni di rispondere alle obiezioni degli avversari di ogni partito.

Le ordinazioni da 20 a 50 copie godono di uno sconto del 20 per cento. Oltre le 50 copie del 25 per cento.

A Sampierdarena il giornale Lotta di classe si trova presso il rivenditore Spighi.